

Data	Testata	Edizione	Pagina
09.11.16	Gazzetta del Sud	RC	26

Gioia Tauro, la promessa di chiudere l'inceneritore

# Legambiente pressa Oliverio «Dopo le parole, ora i fatti»

L'impianto di combustione è sovradimensionato, però bloccare il raddoppio significa esporsi al rischio di penali

**Domenico Latino**  
**GIOIA TAURO**

Dal paventato raddoppio alla necessità di un affidamento definitivo che ne garantisca l'ottimale funzionamento, fino al rincorrersi delle voci su una sua possibile chiusura: l'inceneritore di contrada Cicerna, l'unico in tutta la Calabria, resta al centro del dibattito sulla corretta gestione dei rifiuti. Soprattutto se le voci non sono più tali, ma diventano dichiarazioni ufficiali del presidente della Regione.

Oliverio, intervenuto lunedì sera a Spezzano della Sila a un convegno del PD sul referendum costituzionale, ha infatti ribadito l'intenzione di «chiudere il termovalorizzatore di Gioia Tauro e utilizzare la parte organica per produrre energia pulita, in modo che questa ricchezza possa ritornare nelle tasche dei cittadini in termini di abbattimento delle tariffe».

E così Legambiente Calabria, con una nota del presidente Francesco Falcone, chiede pro-

vocatoriamente che alle parole seguano i fatti anche per il Piano rifiuti nel quale, invece, si prevedono «importanti interventi di riefficientamento».

L'associazione ambientalista invita perciò la Regione a manifestare tale decisione anche al Governo nazionale chiedendo la revisione del Dpcm del 10 agosto 2016: «Nell'allegato II – si rimarca nel comunicato – viene riportata la tabella in cui il fabbisogno di trattamento del termovalorizzatore di Gioia Tauro è di 236.917 tonnellate. Anche su questo vorremmo che si facesse chiarezza e che scompaia dalla ricognizione nazionale fatta dal Governo sulla capacità di trattamento degli impianti».

**L'associazione ambientalista chiede chiarezza anche sul Piano regionale dei rifiuti**

## In sintesi

**Funziona al 60% ma il fabbisogno...**

### «Via dalla ricognizione»

● Nell'allegato II del Dpc 10 agosto 2016 viene riportata la tabella in cui il fabbisogno di trattamento del termovalorizzatore di Gioia Tauro è di 236.917 tonnellate: Legambiente chiede che «scompaia dalla ricognizione nazionale fatta dal Governo sulla capacità di trattamento degli impianti» visto anche il sovradimensionamento dell'impianto di combustione: «nel 2014 – spiega – ha trattato circa 47 mila t derivanti da RU e 26 mila da RS, mentre la capacità autorizzata è pari a 120mila t/a, più che sufficiente a soddisfare le reali esigenze di smaltimento della Calabria»

Falcone evidenzia il sovradimensionamento dell'impianto di combustione: «Nel 2014 – spiega – l'utilizzo è stato del 60,8% della capacità autorizzata, più che sufficiente a soddisfare le reali esigenze di smaltimento della Calabria per i rifiuti da avviare all'incenerimento. Appare evidente la superfluità del raddoppio al quale, tuttavia, non è possibile sottrarsi per non dover pagare forti penali».

Legambiente rileva la necessità di potenziare la raccolta «porta a porta» e realizzare un'adeguata rete di impianti a supporto. «Gli obiettivi imposti dalle leggi nazionali sono chiari – precisa Falcone – già da tempo avremmo dovuto conseguire una percentuale di raccolta differenziata del 65%: risultato che, adesso, speriamo di raggiungere entro il 2020».

Infine, sugli impianti: «Occorre renderne trasparente la gestione. I centri di raccolta e selezione devono conferire alle piattaforme convenzionate con il Conai sul territorio». ◀